



Esercizi di resistenza alla crisi

'Lean & green'. 'Snelli e verdi'. Sono requisiti indispensabili di chi vuole continuare a restare in gioco per vincere la partita della resistenza alla crisi, smettendo di chiedersi quando finirà e concentrandosi nel frattempo su alternative efficaci per affrontarla nel modo più veloce e indolore possibile. Di solito, le diete più efficaci per rimettersi in riga dopo un periodo di abbuffate non impongono di privarsi drasticamente di alcuni alimenti, bensì suggeriscono una loro opportuna ed equilibrata combinazione in un programma a lungo termine. Per tornare 'snelli, energeticamente efficienti ed ecoconsapevoli', in questa particolare congiuntura economica nel nostro settore si potrebbe iniziare con lo scegliere l'opportuna combinazione di innovazione dei processi e adozione di strumenti software che permetta di fare sempre di più con minori risorse, riducendo gli sprechi e l'impatto ambientale in produzione. Anziché limitarsi ad implorare agevolazioni o chiudersi in un immobilismo ancor più dannoso della stessa recessione, gli imprenditori potrebbero dedicarsi a conoscere e valorizzare di più i loro asset, ripensare e correggere le cose che non vanno. Conoscere l'azienda e gli impianti 'da dentro', come consiglia Rockwell Automation, oppure monitorare e tenere costante nel tempo la qualità di prodotto e processo, raccogliere e saper sfruttare l'enorme mole di dati provenienti dai singoli dispositivi sugli impianti, per individuare tutte le possibili fonti di spreco o di efficienza, come suggeriscono Wonderware o National Instruments, sono concreti punti di partenza. Altrettanto valida è l'ipotesi di concentrarsi sin dalla fase di progettazione sull'impatto ambientale e le relative conseguenze che può avere ogni nuovo prodotto immesso sul mercato, attraverso moduli dedicati che aziende come Solidworks, Ptc, Autodesk stanno rendendo disponibili nei loro cad. Anche i fornitori d'automazione potrebbero essere più snelli. Concentrandosi magari sull'ottimizzazione del numero di release, poiché come segnalano diversi lettori 'passare da una release all'altra non è mai indolore e se i software fossero più stabili ci si focalizzerebbe di più sulle personalizzazioni', o lavorando alla semplificazione delle interfacce di integrazione tra software di livello superiore (erp) e inferiore (Hmi/Scada/Mes). È pur vero che non esistono tecnologie o finanziamenti in grado di soddisfare - da soli - i requisiti di efficienza energetica, produttività e 'snellezza'. Software come quelli descritti nel nostro speciale mensile o iniziative come il fondo di garanzia di 1,3 miliardi di euro appena stanziato dal Governo a favore delle pmi aiutano certo a lavorare meglio e più velocemente, ma è il modo in cui tali risorse sono combinate tra loro che fa la differenza nel lungo termine. È il fattore umano, primo motore di un'azienda, a determinare l'esito di qualunque esercizio di resistenza alla crisi.

Valeria Villani